

DEFOGLIAZIONE: UN INTERVENTO, TANTI OBIETTIVI

La defogliazione è un intervento di potatura verde alla quale i viticoltori hanno da sempre fatto ricorso al fine di equilibrare la chioma e migliorare gli aspetti sanitari della produzione.

Gli studi sulla fisiologia della vite, che hanno compiuto importanti passi avanti negli ultimi 20 anni, hanno permesso di comprendere le potenzialità di questa operazione, le cui finalità si sono diversificate in funzione soprattutto del periodo in cui viene applicata, oltre che dell'intensità e della porzione di chioma che viene interessata, come dimostrato in Italia da Stefano Poni (Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza) e da Cesare Intriery (Università degli Studi di Bologna).

All'applicazione di questo importante strumento di gestione della pianta ha dato un impulso determinante la diffusione delle defogliatrici meccaniche, che permettono di intervenire con precisione e tempestività, che nelle aziende di medio-grandi dimensioni non possono essere garantite dall'esecuzione manuale.

È bene precisare che non si tratta assolutamente di un intervento obbligatorio per raggiungere elevati livelli qualitativi, dal momento che risulta superfluo, se non addirittura controproducente, nei contesti in cui le piante manifestino già un equilibrio vegeto-produttivo ottimale. Deve piuttosto essere inteso come uno strumento estremamente versatile nelle mani del viticoltore, in grado di correggere situazioni di disequilibrio – come eccessiva capacità vegetativa – e di guidare la pianta verso gli obiettivi produttivi prefissati.



DEFOGLIAZIONE ESEGUITA SU SANGIOVESE IN POST-INVAIATURA CON MACCHINA DOTATA DI ACCOSTAMENTO AUTOMATICO ALLA PARETE.

LA DEFOGLIAZIONE
NON DEVE ESSERE
CONSIDERATA UNA
PRATICA OBBLIGATORIA MA
UNO STRUMENTO NELLE
MANI DELL'AGRICOLTORE

DEFOGLIAZIONE AD INIZIO FIORITURA

La si esegue quando ci sono dal 5 al 10% dei fiori aperti, ed è diretta alle prime 5-6 foglie del germoglio, che sono quelle che provvedono al fabbisogno di carboidrati delle infiorescenze.

Lo scopo dell'intervento è quello di ridurre l'attività fotosintetica, in modo da determinare nella pianta condizioni di stress in grado di interferire negativamente sul processo di allegagione.

Come conseguenza di questo intervento si ottengono grappoli più piccoli (con acini di diametro inferiore

e in minor numero) e soprattutto più spargoli, quindi tendenzialmente più qualitativi per il miglior rapporto buccia/polpa e meno soggetti agli attacchi della *Botrytis cinerea*.

L'intervento comporta inevitabilmente anche una riduzione della resa, che riduce la necessità di dover ricorrere successivamente al diradamento per contenere la resa per ceppo, associata a un incremento del Brix. La riduzione quantitativa, quando non ricercata in maniera specifica, deve comunque essere soppesata alla luce delle perdite quantitative e dello scadimento qualitativo correlabili con un eventuale infezione di muffa grigia.

DEFOGLIAZIONE IN POST-ALLEGAGIONE

Viene eseguita a partire dall'allegagione, quindi con acini già formati, a carico delle foglie basali del germoglio. Il suo scopo è quello di migliorare le condizioni microclimatiche della chioma, in modo da favorire la cir-

colazione dell'aria e la penetrazione della luce, con ripercussioni positive sul processo di maturazione nonché sul controllo delle principali malattie fungine, muffa grigia in particolare. L'impiego di defogliatrici pneumatiche, che agiscono tramite getti d'aria compressa, favorisce il distacco della caliptra fiorale dall'acino, sotto al quale può annidarsi il micelio della *Botrytis cinerea*, esercitando un'ulteriore azione di contenimento del fungo.

L'epoca di intervento deve essere collocata il più possibile vicino alla fine dell'allegagione in quanto, tanto più ci si allontana da questo periodo, tanto più aumentano i rischi di scottature a carico degli acini, che passano in maniera repentina da condizioni di ombra a condizioni di luce diretta e a temperature elevate, a differenza di quanto accade invece a quelli esposti alla luce fin dalle prime fasi di sviluppo.

Nel caso in cui si decida di intervenire con acini già ingrossati, ovvero dopo la distensione cellulare, al fine di ridurre il rischio di scottature, sempre sgradite in cantina, è necessario seguire alcuni criteri fondamentali. Innanzi tutto deve essere contenuta l'intensità dell'intervento, ovvero devono essere evitate defogliazioni drastiche che scoprono completamente i grappoli, si deve eseguire l'intervento al calar del sole, evitando le ore più calde della giornata, scegliendo quando possibile giornate poco so-



Foto di gruppo dei partecipanti al press tour organizzato dal Consorzio Asoło Montello in occasione dell'**Asoło Wine Tasting 2016**. Il primo da sinistra è Armando Serena, Presidente del Consorzio. Resoconto su www.millevigne.it

leggiate; nel caso di vigneti con filari orientati est-ovest è inoltre consigliabile intervenire solo sul lato esposto a nord, ovvero quello non soggetto all'azione diretta dei raggi solari.

DEFOGLIAZIONE ALL'INVAIATURA

Rappresenta l'ultima frontiera di questo intervento, appena uscita dalla

TEMPI E QUINDI I COSTI PER LA PRATICA DI DEFOGLIAZIONE POSSONO VARIARE SULLA BASE DI DIVERSI FATTORI

fase sperimentale ed è stata concepita per dar risposta alle esigenze dei viticoltori che, a seguito dei cambiamenti climatici verificatisi negli ultimi decenni, hanno richiesto tecniche efficaci per contrastare gli effetti negativi di annate particolarmente calde e soleggiate sulla qualità delle uve.

Lo scopo dell'intervento è quello di rallentare l'accumulo degli zuccheri, ritardare quindi la maturazione tecnologica e l'epoca di raccolta, favorendo in questo modo il raggiungimento della piena maturità fenolica.

In questo caso la defogliazione non riguarda la porzione basale del germoglio ma bensì quella medio apicale, che in questa fase fenologica soddisfa la capacità assimilativa della vite.

Come indicato dalle prove condotte da Cesare Intriery, per assicurare l'efficacia dell'intervento e scongiurare nel contempo possibili danni alla produzione e alle viti, è bene considerare alcune indicazioni di base, come eseguire l'intervento quando i grappoli non sono completamente invaiati e la gradazione zuccherina non supera i 15°Brix. La defogliazione deve inoltre essere eseguita al di sopra dell'ultimo grappolo, in modo da evitare repentine esposizioni al sole e conseguenti scottature degli acini; non ultimo si deve tenere presente che l'intensità dell'intervento deve essere tale da asportare dal 30



INTERVENTO DI DEFOGLIAZIONE MANUALE IN POST-INVAIATURA SU SANGIOVESE.

al 40% della superficie fogliare dei germogli uviferi.

DEFOGLIAZIONE IN POST-INVAIATURA

Si tratta di un intervento riservato ai vitigni più tardivi allo scopo di mantenere i grappoli ventilati e asciutti, al fine di ostacolare lo sviluppo della muffa grigia e raggiungere il grado di maturazione desiderato.

Viene eseguita con i grappoli completamente invaiati, quando le temperature estive iniziano a calare e non sussistono più rischi di scottature.

Le foglie interessate dall'intervento sono quelle basali, che circondano i grappoli, non necessarie al proseguimento del processo di maturazione che è invece sostenuto dalle foglie più giovani.

L'intervento viene eseguito manualmente ma anche meccanicamente, grazie alla diffusione di defogliatrici dotate di un'azione delicata, favorita dalla presenza di tastatori, che permettono di operare senza danneggiare gli acini, che in questa fase



PARETE DI GRECHETTO GENTILE DEFOGLIATA MECCANICAMENTE IN PRE-VENDEMMIA AL FINE DI AGEVOLARE LA RACCOLTA MANUALE DEI GRAPPOLI.

risultano già ammorbiditi e quindi potenzialmente più soggetti a danneggiamenti.

DEFOGLIAZIONE IN PRE-VENDEMMIA

Viene eseguita il più possibile a ridosso della vendemmia e persegue

l'unico scopo di scoprire i grappoli e facilitare la raccolta, sia manuale e sia meccanica.

Nel caso di raccolta manuale l'aumento della visibilità dei grappoli da parte dei vendemmiatori si traduce in un tangibile aumento dell'efficienza di raccolta, soprattutto nel caso di vitigni a grappolo piccolo e piccolo corto, come ad esempio Sauvignon e Grechetto gentile; prove specifiche condotte su entrambi questi vitigni hanno inoltre messo in evidenza come le rotture di acini dovute al passaggio della defogliatrice siano del tutto trascurabili.

In presenza di elevata fogliosità, la defogliazione è in grado di aumentare anche l'efficienza della raccolta meccanica, facilitando il distacco degli acini e contribuendo alla riduzione delle perdite occulte, con riferimento particolare alla quota di polpa che fuoriesce dagli acini imbrattando le foglie.

TEMPI

Nel caso in cui venga eseguita manualmente la defogliazione rappresenta un'operazione piuttosto dispendiosa. Le ore/ha di mano d'opera dipendono da una serie di fattori tra cui rientrano il sistema di allevamento, la distanza tra le file, il livello di fogliosità della parete e il quantitativo di foglie da asportare.

Nelle contropalliere basse, con filari a 2,5 m (quindi con 4000 m/ha di



DEFOGLIAZIONE ESEGUITA SU SANGIOVESE IN POST-INVAIATURA CON MACCHINA DOTATA DI ACCOSTAMENTO AUTOMATICO ALLA PARETE.

filare), si considerano una richiesta di mano d'opera compresa tra 30 e 45 ore/ha, mentre si considerano 30-35 ore/ha per Casarsa, Sylvoz e doppio capovolto. Nella doppia cortina (GDC) e nel cordone libero, l'intervento manuale è poco agevole e può richiedere fino a 60-70 ore/ha; in questi 2 sistema la possibilità dei germogli di espandersi in volume riduce la necessità di ricorrere alla defogliazione. Per le pergole si considerano da 65 a 85 ore/ha, che salgono a 80-120 ore/ha nel caso dei tendoni.

La defogliazione meccanica risulta essere piuttosto rapida e richiede da 1,5 a 3,5 ore/ha, a seconda del sistema di allevamento, del sesto d'impianto, delle specifiche condizioni operative, della tipologia di macchina e della possibilità di operare su una o 2 file contemporaneamente.

MACCHINE

A riprova dell'importanza acquisita dalla defogliazione, per la sua ese-

cuzione sono state sviluppate macchine molto differenti tra di loro.

Tra le prime defogliatrici apparse troviamo quelle dotate di una ventola in grado di aspirare le foglie attraverso una griglia che lambisce il filare, sottoponendole all'azione di una lama coassiale in grado di reciderle.

Un'altra tipologia di macchine prevede che, sempre tramite una ventola, le foglie siano aspirate tra 2 rulli controrotanti in grado di strapparle direttamente o di indirizzarle verso un coltello che le recide.

Ci sono poi le defogliatrici munite di un rullo caratterizzato ricoperto da una finissima rete all'interno del quale viene creato il vuoto; le foglie che vengono a contatto col rullo vi aderiscono e sono convogliate verso una lama che le recide.

Molto interessanti anche le defogliatrici che agiscono sulle foglie tramite getti di aria compressa, utilizzate per le controspalliere ma anche in pergole e tendoni.

BIBLIOGRAFIA

- Castaldi R., (2013) – *Vite, Gestione della chioma, potatura invernale, interventi al verde e innesti* – Edizioni L'Informatore Agrario, pp. 140.

- Filippetti I., Allegro G., Valentini G., Pastore C., Poni S., Intriери C. (2011) - *Effects of mechanical Pre-Bloom Defoliation on Cordon de Royat Sangiovese (Vitis vinifera L.)* - *Journal International des Sciences de la Vigne et du Vin*, (11): 19 – 25.

- Intriери C., Filippetti I., Allegro G., Valentini G., Seghetti L., Poni S. (2009) – *Defogliare la vite in pre – fioritura migliora l'uva e il vino* – *L'Informatore agrario*, (14): 49 – 53.

- Poni S., Bernizzoni F., Casalini L., Civardi S., Gonçalves M.I. (2006) – *Defogliazione precoce della vite* – *L'Informatore agrario*, (17): 77 – 82.

Per trovarci vai su GoogleMaps

ORME DI VITE

Aderenti al circuito
ORME DI VITE
marchio registrato
e controllato

F.LLI NICOLA VIVAI

Produzione e vendita di barbatelle di vite innestate termotrattate, micorizzate con TRICHODERMA HARZIANUM e GLOSUM SPP.. e certificate.

VIVAI F.LLI NICOLA S.S.A
Corso Alessandria, 1275 - 14047 Mombercelli (AT)
Fax: 0141 959714 Tel: 0141 959918

335 5483860 Claudio
331 2823769 Marta
348 1166060 Simone

vivainicola@vivaifratellinicola.com
vivaifratellinicola@pec.it
www.vivaifratellinicola.com

QR code

Da quattro generazioni soddisfiamo le vostre esigenze per la realizzazione del vigneto...anche con barbatelle in vasetto per impianti tardivi